

## **OSSERVAZIONI AL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM)**

### **1. INDICAZIONE DI KEY FIGURES**

**Il PTM potrebbe essere reso un po' più fruibile fornendo una rappresentazione dei dati di sintesi per macro-aggregati con grafici e tabelle,** per fornire il quadro della situazione del costruito all'inizio, durante e alla fine del Piano.

Forse delle piante della Città Metropolitana (CM) / Provincia, Unione di Comuni e Comune coi numeri di sintesi di quanto edificato in superficie (mq) e volume (mc), nel corso degli anni, potrebbero aiutare a capire dove è possibile procedere per edificazione e dove, al contrario, de-cementificare e aumentare il verde.

L'analisi coi valori dell'edificato e del verde all'inizio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, ossia il PTM precedente) confrontato coi valori a consuntivo, potrebbe essere utile per costruire degli **indici di sostenibilità**, dati da superficie verde pubblica per abitante / unità di misura (per es. ettaro o kmq).

Avendo degli indici di sostenibilità, si potrebbe pensare di porre dei limiti alle nuove edificazioni (tra cui le trasformazioni di cubature di capannoni di officine/caserme dismesse a condomini uffici), in zone con indici di sostenibilità sotto determinati parametri. Potrebbero essere rappresentate le varie zone con colori differenti, magari dal rosso intenso, all'arancio, al giallo, al verde chiaro e al verde scuro, per una migliore comprensione.

### **OSSERVAZIONE 1**

**In questo modo il PTM sarebbe declinato in due versioni:**

- 1. Una di sintesi, semplice e chiara, destinata a tutti i cittadini.**
- 2. Una integrale, più analitica e tecnica, destinata agli addetti ai lavori.**

**Parlando di macro aggregati, potrebbero essere indicati in termini sintetici:**

### **1.1 Gli andamenti storici dei flussi edificatori con un bilancio dell'edificato in assoluto e percentuale, nel corso degli anni.**

La buona pratica di fornire un quadro della situazione basato su macro aggregati, aggiornati anno per anno, Comune per Comune, eviterebbe il verificarsi di situazioni limite come quella che pare sia occorsa al Capoluogo, per cui secondo alcune osservazioni riportate nelle Consultazioni al PUG, potrebbero esserci stati delle percentuali di costruito prossime al parametro indicato dalla Legge 20/2000 della Regione, che prevede un consumo del suolo complessivo entro il limite massimo del 3% della superficie edificata in un arco di tempo. L'impiego a fini pubblici di aree demaniali ex militari, ed ex produttive dismesse, potrebbero riportare l'indice verso valori percentuali più sostenibili.

### **1.2 Le aree potenzialmente valorizzabili (ex caserme, ex capannoni) per riportare l'indice di sostenibilità in ciascuna zona a livelli "umani".**

Occorrerebbe quindi individuare quelle aree che in concreto possono essere destinate a migliorare la qualità della vita, e rendere effettiva la transizione sostenibile di cui tanto si parla. Per es. solo nel Capoluogo ci sono allo stato attuale ca. 60-70 ettari di aree ex militari in zone densamente urbanizzate, che se utilizzate, sicuramente innalzerebbero l'indice di vivibilità.

### **1.3 Spiegazione del meccanismo perequativo.**

Dal momento che si è passati da un discorso di zonizzazione con indice di edificabilità definito, ad un meccanismo perequativo, occorrerebbe indicare con tabelle la superficie in mq ed i volumi in mc che sono stati trattati periodo per periodo col criterio della zonizzazione e con la perequazione. Per permettere a tutti di meglio comprendere di cosa si tratta, potrebbe essere utile inserire delle tabelle indicanti la percentuale di zone edificate utilizzando il metodo perequativo, nelle varie zone della CM.

## 2. PROGETTI DI ARCHITETTURA DELL'AMBIENTE

Il valore di una ambiente è dato dal territorio naturale ed edificato, e dalle relazioni sociali che ci stanno sopra, come per esempio:

- la gradevolezza del paesaggio data dal verde, dalla collina, dal centro storico, dalla campagna, insieme all'armonia architettonica degli edifici, ecc.
- La ricchezza del tessuto economico sociale dato dalla presenza di aziende, scuole, centri di formazione, servizi alla persona sanitari e per lo svago, ecc.
- La posizione logistica con dotazione di infrastrutture pubbliche come strade, aeroporti, depuratori, centri di riciclaggio, servizi di pubblica utilità, ecc.
- Il grado di partecipazione alla relazioni sociali, politiche, religiose degli abitanti.

In passato in particolare nel dopoguerra e negli anni seguenti, si è costruito in condizioni di emergenza abitativa, senza andare per il sottile. Se i centri storici dei vari Comuni hanno mantenuto una loro fisionomia ed armonia, così come i quartieri edificati all'inizio del secolo come per es. nel capoluogo la Bolognina e la Cirenaica, dal dopoguerra fino ai giorni nostri le costruzioni moderne hanno cambiato la fisionomia della città, purtroppo in peggio. Sono comparsi edifici di ogni forma, dimensione e colore, senza un preciso coordinamento dimensionale ed estetico, con canoni architettonici "arlecchino", sia in ambito di edilizia residenziale, che produttiva. Questo contribuito ad uno snaturamento dell'identità dei ns. Comuni.

### OSSERVAZIONE 2

**Per provare a rimediare agli "eccessi" urbanistici avvenuti in passato, strumenti di disciplina pubblica come il PUG e il PTM, potrebbero porre parziale rimedio, promuovendo "Progetti di Architettura dell'Ambiente".**

Opere pubbliche in grado di creare situazioni ambientali dove poter recuperare il senso del bello, dei rapporti sociali, fornendo valore all'ambiente.

Di seguito vengono illustrati tre esempi di Progetti che non hanno nessuna pretesa se non quella di indicare un metodo da utilizzare nel PTM per creare valore aggiunto all'ambiente senza cementificare, all'insegna del "poca spesa, molta resa".

## BOLOGNA, PARCO SCUOLA EX MAZZONI

Per esempio se nel Capoluogo l'area della ex Caserma Mazzoni di 4,6 ettari fosse destinata a parco pubblico, con scuole ed impianti sportivi pubblici all'interno, improvvisamente il valore delle case attorno all'area aumenterebbe di un 20%. Considerando le prime 1.000 abitazioni della zona circostante per una media di 100 mq per abitazione, ad un valore medio di mercato di 150.000 euro, otterremmo un aumento di valore collettivo di 30 milioni di euro. Stando quasi fermi: poca spesa, molta resa.

Ossia anziché cementificare -pare siano previsti 150 tra appartamenti, uffici e quant'altro in torri da 7/8 piani- si potrebbe aumentare il valore delle proprietà dei cittadini, e la loro qualità di vita... avendo finalmente il verde e le scuole nel verde che meritano, risparmiandosi al contempo tutto il carico urbanistico aggiuntivo di gas di scarico di auto/caldaie, con aumento di stress da traffico considerando che già ora è un'impresa trovare un posto auto libero in strada nella zona.

## MINERBIO, CORSO CITTADINO

Per esempio a Minerbio si potrebbe creare un bel passeggio che parte dalla Chiesa e dal Municipio lungo il portico della Via Garibaldi, per continuare fino all'area del mercato, e da lì proseguire posteriormente per giungere attraverso la zona verde ed il parco esistente fino ancora dietro al Municipio, percorrendo un quadrilatero. Se nella parte interna fosse ricreata l'antica pavimentazione in ciottolo di fiume (come davanti al sagrato della Chiesa) al posto dell'asfalto, con alberature, illuminazione pubblica, panchine, ecc. potrebbe diventare un percorso piacevole in cui organizzare feste di paese, percorsi di street food, spettacoli, ecc.. Ciò conferirebbe sapore ed identità al centro storico, e si recupererebbe la funzione di aggregatore sociale fornita un tempo dal Corso principale, dove la gente passeggiava a piedi e si incontrava, cosa ora impossibile essendo la Via Garibaldi (la Via San Donato), un'arteria stradale ipertrafficata.

Ricreando un centro con un passeggio da fare a piedi, magari le persone che da Bologna vengono a lavorare nelle zone industriali cittadine potrebbero pensare di trasferirsi e venire ad abitare lì, cosa a cui non pensano perché ora "c'è pochino da fare e da vedere", contribuendo ad alleggerire il carico urbanistico del Capoluogo.

## OZZANO DELL'EMILIA, COLLINE ATTREZZATE

Per esempio se nelle colline di Ozzano Emilia, super panoramiche in quanto da lì si vede davvero mezza provincia, il Comune in collaborazione con l'Università (proprietaria in zona di vasti poderi con terreni e casali) creasse delle aree attrezzate con parcheggi, bagni pubblici, percorsi ciclopedonali, piste da ciclo cross, piazzole in sasso con allaccio idrico per grigliate in sicurezza, punti ristoro/vendita prodotti a km zero, ecc. si avrebbero posti meravigliosi a portata di mano, all'aria aperta. In era Covid potrebbero essere dei posti di svago con visuali meravigliose, a due passi dai centri urbani limitrofi. In effetti i famosi colli bolognesi sono perlopiù aree private, e non sono poi né così panoramici né così accessibili al pubblico, a parte Villa Ghigi e Villa Spada col Parco del Pellegrino, che sono bellissimi ma non sono attrezzati. Anche qui, sarebbe un bel servizio pubblico all'insegna del "poca spesa, molta resa".

Questi sono solo tre semplici esempi di Progetti di Architettura Ambientale che potrebbero essere realizzati con risorse della CM, individuando caso per caso pool di professionisti, architetti paesaggisti, impresari edili, personale della Bonifica Renana e dell'Agenzia del Demanio, che possano agire in coordinamento tra CM e singoli Comuni ed Unioni di Comuni. Il fine è quello di rendere bello ed accogliente l'ambiente, su cui serve una visione d'insieme, anche perché le risorse per realizzarli spesso non provengono dal singolo Comune interessato, ma dalla collettività.

Grazie per avere premesso questa consultazione, e per l'attenzione prestata.



## **ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DEL GRUPPO HERA**

[Azionehera](#) rappresenta alcuni piccoli azionisti del Gruppo Hera, società a partecipazione di [maggioranza relativa pubblica](#) che si occupa di ambiente nella Provincia di Bologna, nella regione Emilia-Romagna e a livello nazionale.

Le Linee Guida di governance societaria sono fornite al top management da circa [12 Sindaci dei Comuni rilevanti](#) riuniti in un Patto di Sindacato. Ci sono poi altri circa oltre altri 200 Comuni che formano il Patto di II° Livello, che insieme ai circa 20mila azionisti privati polverizzati -in numero insieme sono il 99,99%.- di fatto hanno una capacità decisionale molto relativa, ossia quasi nulla, fintanto che non sono coordinati tra loro.

Per avere informazioni che riguardano la situazione dell'ambiente sul territorio, si ritiene utile partecipare sia alla vita di comunità della ns. Città Metropolitana, come in questa occasione, sia alla vita associativa della principale realtà che si occupa di ambiente nella Provincia di Bologna, e non solo. L'azionista risparmiatore non ha i fini speculativi dei dividendi, ma acquista titoli societari con le seguenti aspettative:

- valorizzare il proprio risparmio comprando il titolo ad un prezzo X e rivendendolo anni dopo ad un prezzo Y, auspicando una crescita di valore.
- Contribuire ad aiutare il proprio territorio a crescere in modo sano in termini di occupazione, know-how di prodotto e di processo.

Il portavoce di Azionehera è membro della Commissione Urbanistica ed Ambiente del Quartiere Santo Stefano, e socio fondatore del centro di studi monetari Moneta Positiva associazione fondata dall'Ing. Fabio Conditì, profondo conoscitore e divulgatore del sistema monetario e bancario. Al seguente link è possibile consultare l'attività svolta di Azionehera:

<https://azionehera.it/associazione/3-chi-siamo/>